



Il Senatore Longo ha chiesto l'intervento della ministro Mogherini per la liberazione del giovane Paniz

## Proseguono le proteste: nuovi arresti di italo-venezuelani

Tre italo-venezuelani sono stati arrestati giovedì scorso dalla Polizia Bolivariana e dalla Guardia Nazionale. L'intervento dell'On. Fabio Porta. La delegazione parlamentare italiana a Caracas in aprile

CARACAS - Proseguono le proteste, represses con pugno di ferro e a volte con un uso eccessivo della forza dalla Polizia Nazionale Bolivariana e dalla Guardia Nazionale, e proseguono purtroppo anche gli arresti di giovani italo-venezuelani. Solo la notte di giovedì scorso, sono stati fermati, durante le proteste che quotidianamente alterano la tranquillità delle città in tutto il Paese, Armando Maglione, Rocio Gabriella D'Ettore e Andrea Vechionacce. I tre giovani, dopo l'arresto, sono stati condotti e trattenuti presso la sede della Polizia Bolivariana nel popolare quartiere di Catia. Il "Foro Penal Venezuelano", come accaduto già con altri giovani connazionali, ha già provveduto ad assegnare gli avvocati per la difesa dei tre italo-venezuelani.

L'On. Fabio Porta, deputato del Pd eletto nella circoscrizione America Meridionale, raggiunto telefonicamente dal nostro Gior-

nale, ha informato che, appena saputo dell'arresto dell'italo-venezuelano Gustavo Adolfo Paniz, dirigente di "Un Nuevo Tiempo", si è subito attivato telefonando alla nostra Ambasciata e al Consolato d'Italia. Dal canto suo, il senatore Fausto Longo ha sollecitato l'intervento della ministro degli Esteri Mogherini.

- La Console Reggente, Jessica Cupellini - ha detto l'On. Porta - ci ha rassicurato che, come accaduto anche ad altri giovani connazionali, Paniz sarà rilasciato in breve.

L'on. Porta, poi, ha informato che, su suggerimento dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela, la delegazione di parlamentari eletti nella nostra circoscrizione composta da Longo, Zin e Borghese, che era attesa la prossima settimana, ha deciso di posporre la visita in Venezuela, ora prevista per l'8 aprile.

(Servizio a pagina 2)

### BERLINO

## Le riforme di Renzi un "progetto ambizioso"

ROMA - Oggi a Parigi da Hollande, poi a Berlino e Bruxelles. Al via il tour europeo del premier. E dall'Estonia il primo ministro toglie il primato a Renzi.

(Servizi alle pagine 3 e 9)

### IN ATTESA DEL 10 APRILE

## Il Cav provoca: "Io alle europee"

ROMA - La strategia di Silvio Berlusconi sarà più chiara quando i giudici di Milano decideranno sul suo futuro e cioè se assegnarlo ai servizi sociali oppure mandarlo agli arresti domiciliari. Il Cav ha comunque già reso noto l'intenzione di correre per le elezioni europee.

(Continua a pagina 6)

### VENEZUELA

## Inflazione a febbraio: 2,4 per cento In due mesi si è già sul 5,8 per cento



CARACAS - Il costo della vita continua ad essere uno dei principali problemi del Paese. Nonostante gli sforzi del governo, è sempre eccessivamente alto. Ed infatti, l'inflazione, a febbraio, è stata del 2,4 per cento. Un livello senz'altro inferiore al 3,3 per cento di gennaio ma ancora troppo alto. Lo ha informato la Banca Centrale del Venezuela. Così, in soli 2 mesi, l'inflazione ha raggiunto già il 5,8 per cento.

La Banca Centrale, che in questa occasione non ha reso noto l'indice di scarsità, ha precisato che alla riduzione dell'inflazione a febbraio ha contribuito una minor pressione sui prezzi degli alimenti.

(Servizio a pagina 4)

### ONU

## A marzo le Nazioni Unite si tingono di rosa



(Servizio a pagina 8)

### NELLO SPORT



**Il Civ giganteggia  
nel Gasparilla  
Classic Invitational**

### CRIMEA

## Kiev accetti voto, noi siamo pronti a tutto

(Servizio a pagina 10)

Il senatore Fausto Longo, eletto in Sud America, chiede al Ministro degli Esteri Mogherini di attivarsi per la liberazione di Paniz giovane italo-venezuelano di origini friulane



## Il senatore Longo: liberare Gustavo Paniz arrestato in Venezuela

ROMA. - "Gustavo Paniz, giovane segretario della federazione giovanile di "Un nuevo tiempo", partito della sinistra venezuelana, è stato privato della libertà. Gustavo è stato arrestato mentre si interponeva fra persone che manifestavano contro il governo e forze antisommossa ed è detenuto a Forte Tiuna". A riportare la notizia è il senatore Fausto Longo, eletto in Sud Ameri-

ca, che al Ministro degli Esteri Mogherini chiede di attivarsi per chiedere la liberazione di Paniz che, sottolinea Longo, "è anche italiano di origini friulane, chiede, come tantissimi venezuelani, maggiore democrazia e maggiore libertà". "La chiede - continua Longo - come la chiede larghissima parte della comunità italiana per tradizione sostenitrice del pluralismo politico

e della sostanziale democrazia parlamentare. Il governo italiano deve richiedere l'immediato rilascio del nostro concittadino Gustavo Paniz. Devono cessare tutte le violenze". "L'auspicio forte - aggiunge il senatore eletto in Sud America - è che si apra in Venezuela una fase nuova nella quale la lotta alle disuguaglianze e la giustizia sociale siano perseguite nel plura-

lismo politico e con la garanzia delle libertà per tutti i cittadini. E' per questo che Gustavo si batte: per una fase nuova di riforma del Venezuela, contro le avventure della destra e contro il proseguimento di governi che non accettano di dover dare i necessari spazi alle opposizioni. Chiedo al Ministro degli Esteri Mogherini subito atti concreti. Gustavo subito libero". (aise)

### VENETO

## Presentata la Giornata europea del Gelato Artigianale

VENEZIA. - Il 24 marzo prossimo sarà la Giornata Europea del Gelato Artigianale, giunta quest'anno alla sua seconda edizione: un riconoscimento che lo stesso Parlamento comunitario ha voluto, approvando il 5 luglio del 2012, per questo prodotto naturale che privilegia la materia prima a km zero e che si è diffuso in tutto il continente e nel resto del mondo grazie all'epopea dei gelatieri bellunesi, che a piedi hanno cercato fortuna all'estero portando con sé solo la loro maestria. La ricorrenza e le manifestazioni organizzate per questa occasione sono state presentate a Venezia, dall'assessore all'internazionalizzazione e al turismo del Veneto Marino Finozzi e da Oscar De Bona, presidente di Longarone Fiere, dove ogni anno si svolge anche la Mostra Internazionale del gelato e delle relative attrezzature. È intervenuto tra gli altri anche Fausto Bortolot, presidente di Uniteis (l'Unione dei

gelatieri italiani in Germania) e vicepresidente di Artglace (la confederazione europea dei gelatieri artigiani), il cui nonno vendeva gelati con il tradizionale carretto a Vienna nel 1890. "Offro ai gelatieri artigiani la vetrina del Temporary Store che abbiamo aperto fino a maggio per presentare il Veneto nel cuore di Berlino - ha esordito Finozzi - e che sarà un'ottima vetrina in un Paese dove la presenza del gelato artigianale è consolidata. Celebrare la giornata europea del gelato artigianale significa esaltare la provincia di Belluno - ha aggiunto Finozzi - e i tanti montanari che, specie dalla Val di Zoldo ma non solo, hanno diffuso nel vecchio Continente e nel mondo intero un prodotto di eccellenza, le tecniche per ottenerlo e le attrezzature per trarre il meglio dalle materie prime". "Stiamo parlando di una tradizione nella quale, per fare un esempio, - ha proseguito nella sola Germania sono

oggi occupati 23 mila addetti, e di un sistema di imprese che offrono qualità, gusto, bontà e fantasia al più alto livello. È un prodotto che crea valore e che va tutelato dalle troppe imitazioni". "Per Longarone Fiere il riconoscimento della Giornata Europea del Gelato Artigianale - ha detto De Bona - ha un significato del tutto particolare: non va dimenticato che la proposta è nata nel 2008 proprio a Longarone, in occasione della Mostra Internazionale del Gelato. Si tratta di una grande occasione di promozione dell'attività artigiana di gelateria, sviluppata in diversi Paesi europei da tanti gelatieri veneti, in particolare bellunesi e trevigiani, e friulani. Il progetto lo abbiamo realizzato appoggiando l'azione di Artglace, la Federazione Europea dei gelatieri artigiani che ha sede presso di noi, grazie anche al concreto sostegno che ci hanno sempre assicurato gli europarlamentari

del Veneto, da Iles Braghetto all'inizio a Giancarlo Scottà e Antonio Cancian, ai quali si è aggiunto con un'azione veramente forte anche il loro collega pugliese Sergio Silvestris". La seconda Giornata Europea del gelato artigianale coinvolgerà quindi tantissime gelaterie artigiane dei Paesi dell'Unione Europea, che per l'occasione sono stati invitati a proporre un gusto di gelato comune per tutti: la "Stracciatella d'Europa", gelato di fior di latte, cioccolato e succo di arancia. Un gusto scelto in ricordo del gelatiere artigiano Enrico Panattoni (scomparso lo scorso anno), cui è attribuita la paternità della ricetta: si narra che, in una notte del 1953, mescolando la freschezza e la delicatezza della panna con il sapore robusto del cioccolato fondente, abbia creato quello che tutt'oggi rappresenta uno dei gusti più amati e apprezzati dai consumatori. (aise)

### "THE BRAIN PRIZE 2014"

## Assegnato allo scienziato italiano Giacomo Rizzolatti

COPENAGHEN. - Il prestigioso premio "The Brain Prize 2014", organizzato dalla Grete Lundbeck European Brain Research Foundation di Copenaghen, è stato assegnato a Giacomo Rizzolatti come riconoscimento al suo importante lavoro di ricerca sulle funzioni avanzate del cervello, al quale con successo egli ha contribuito insieme al team del Dipartimento di Neuroscienze presso l'Università degli Studi di Parma. A darne notizia è l'Ambasciata italiana in Danimarca. "The Brain Prize 2014" è assegnato ad uno o più scienziati che si sono distinti nel dare un contributo alle neuroscienze in Europa. La cerimonia di premiazione si terrà a Copenaghen il prossimo 1° maggio. Oltre a Rizzolatti, il premio è stato assegnato quest'anno anche a Trevor Robbins e Stanislas Dehaene. Giacomo Rizzolatti è nato a Kiev - allora Unione Sovietica - nel 1937, nel 1961 si è laureato in Medicina all'Università degli Studi di Padova ed ha ottenuto nel 1964 la specializzazione in Neurologia. Dopo tre anni passati presso l'Istituto di Fisiologia dell'Università di Pisa, diretto dal professor Giuseppe Moruzzi, nel 1967 è diventato assistente e successivamente professore ordinario di Fisiologia Umana all'Università degli Studi di Parma, dal 2002 è il direttore del Dipartimento di Neuroscienze della stessa università. Dal 2012 insegna Basi neurofisiologiche delle funzioni cognitive presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Ha trascorso un anno presso il Dipartimento di Psicologia della Università McMaster e un anno come Visiting Professor presso il Dipartimento di Anatomia dell'Università di Pennsylvania. Dal 1985 al 1986 è stato presidente della European Brain Behavior Society. È il coordinatore del gruppo di scienziati che nel 1992 ha scoperto l'esistenza dei neuroni specchio, cellule motorie del cervello che si attivano sia durante l'esecuzione di movimenti finalizzati, sia osservando simili movimenti eseguiti da altri individui. Tale scoperta pone una base fisiologica all'empatia. È membro dell'Academia Europæa, dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'American Academy of Arts and Sciences e dell'Académie des sciences dell'Institut de France. È membro onorario della Società Italiana di Neuroscienze di cui è stato presidente. (aise)

### TORNO SUBITO

## La Regione Lazio aiuta i giovani che vanno all'estero e tornano più competenti

ROMA. - C'è tempo fino al 5 maggio per partecipare a "Torno subito", progetto della Regione Lazio dedicato ai giovani universitari o laureati di età compresa tra i 18 e i 35 anni. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sostenere chi vuole fare un'esperienza di studio o lavoro all'estero, a condizione che poi torni in Italia. Possono partecipare studenti universitari o laureati di età compresa tra i 18 e i 35 anni, residenti o domiciliati nel Lazio da almeno 6 mesi. Per l'invio dei progetti ci sarà tempo dal 25 marzo alle ore 12 del 5 maggio 2014. I progetti, della durata di un anno, dovranno essere strutturati in due fasi e concludersi entro il 30 settembre 2015. La prima fase, all'estero o in un'altra regione, ha lo scopo di favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e abilità professionali. I giovani partecipanti, infatti, avranno la possibilità di fare diverse esperienze di lavoro e formazione anche attraverso master e corsi di specializzazione. Questa fase potrà durare al massimo 8 mesi.

La seconda fase, nel Lazio, ha due obiettivi. Uno è quello di favorire l'incontro di questi giovani con la realtà lavorativa della regione, l'altro di riutilizzare sempre all'interno del Lazio le competenze acquisite in altri contesti. Questa fase durerà minimo 4 mesi. Quanto ai partner dei progetti, ognuno dovrà averne due, uno per la prima fase e uno per la seconda. In particolare, i partner possono essere enti sia pubblici che privati: organismi formativi, imprese private, cooperative, scuole e università, centri studi, centri di ricerca, associazioni, enti del terzo settore, organizzazioni non governative e fondazioni. Quanto poi alle borse di lavoro o di studio, nella prima fase, i vincitori otterranno dei contributi per vitto, alloggio e spostamenti. L'entità varierà a seconda del luogo prescelto. In questa fase potranno essere finanziate, per un importo massimo di 7mila euro, anche le spese per corsi di formazione e master. Nella seconda fase, quella che si svolgerà nel Lazio, i vincitori riceveranno un'indennità di 400 euro mensili.

"Diamo una bella opportunità a tante ragazze e ragazzi che non avrebbero le possibilità economiche necessarie", commenta il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. "È un progetto molto innovativo, e sono orgoglioso di poter dire che l'abbiamo finanziato con i fondi europei della vecchia programmazione. Fondi che stavano tornando a Bruxelles perché non erano stati spesi - ha aggiunto - e quindi anche per questo ha un doppio valore". "È solo l'inizio - ha detto Massimiliano Smeriglio, vicepresidente e assessore alla formazione. "Vorremmo dedicare a questo progetto una parte consistente del Fondo sociale europeo, questo ci permetterà di parlare a circa 10 mila ragazzi nel Lazio, a cui faremo un'unica richiesta; tornate e investite quello che avete appreso nel nostro territorio, perché ne abbiamo bisogno". (aise)

## SINDACATI

## Scontro su contratti a termine, Camusso, più precarietà

ROMA. - E' scontro a tre sul Jobs act. Dopo l'approvazione per lo sconto fiscale diretto ai lavoratori dipendenti (pur chiedendo di guardare anche ai pensionati), la Cgil fa sentire la sua ira contro le misure sul lavoro che semplificano contratti a termine e apprendistato. Apprezzate, invece, dalle imprese. E dalla Cisl, che le difende. Il leader della Cgil, Susanna Camusso, chiede di abolirlo, ancora prima che veda ufficialmente la luce, attaccando in particolare la possibilità prevista dal dl, approvato mercoledì dal Cdm e che lunedì sarà in Gazzetta ufficiale, di stipulare contratti a tempo determinato per tre anni senza causale e prorogabili per più volte, "fino ad un massimo di 8 volte nei trentasei mesi", come precisa lo stesso ministero del Lavoro. Il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, al contrario condivide le modifiche sostenendo che così i contratti a termine sono "più garantisti per i lavoratori", scrive in un tweet, rispetto - è il suo pensiero - ad altre forme di precarietà. Quello che è da abolire davvero è, invece, la giungla di "false partite Iva, co.co. pro e associati in partecipazione", da "eliminare": su questo sostiene che il governo deve intervenire. Quanto al provvedimento, il ministero guidato da Giuliano Poletti, in una nota conferma quanto già annunciato dopo il Cdm ma chiarisce "alcuni dubbi interpretativi": con l'entrata in vigore del decreto legge "il datore può sempre instaurare rapporti di lavoro a tempo determinato senza causale, nel limite di durata di trentasei mesi", superando così la precedente disciplina che limitava la possibilità "al primo" rapporto di lavoro a termine (ciò sarebbe stato in conflitto con la novità di poter fare più di una proroga), sempre, però, solo nell'arco dei tre anni. Ma precisa (nella bozza del dl si parlava genericamente di "proroghe") che "la possibilità di prorogare un contratto a termine in corso è sempre ammessa, fino a un massimo di 8 volte nei trentasei mesi". Conferma, infine, il limite del 20% di contratti a termine rispetto all'organico complessivo. Tutto questo (compresi i minori vincoli per l'apprendistato) non piace affatto alla Cgil, compresa la Fiom. "Siamo disposti a discutere di un contratto unico", a tempo indeterminato, "ma prima bisogna abolire il decreto" sul lavoro con cui "si è fatto esattamente l'opposto di quello che lo stesso premier dichiarava: si è creata un'altra forma di precarietà", dice Camusso a Matrix. Il provvedimento, insiste dal congresso provinciale del sindacato a Palermo, che porta la firma "del ministro del Lavoro Poletti introduce ulteriore flessibilità e precarietà". Camusso rincara: "Ogni tanto assistiamo a metamorfosi, faccio fatica a leggere quello che dichiara oggi il ministro rispetto a quello che diceva quando guidava la Legacoop e cioè che, in piena crisi, bisognava assumere a tempo indeterminato mentre ora che stiamo uscendo dalla crisi si fanno provvedimenti sui contratti a termine senza causale e si svalorizza l'apprendistato. C'è qualcosa che non torna". Anche il leader delle tute blu, Maurizio Landini, "vede un allargamento della precarietà: non mi sembra la strada buona". Dopo le misure varate dal governo, oggi parla anche il presidente di Confindustria, Giorgio Napolitano, favorevole ad una maggiore semplificazione normativa e burocratica. In generale, parla di "titoli", di "un elenco di intenzioni che sembrano andare nella direzione giusta", però insiste su fatti, tempi e "reperimento dei fondi". "Ho già sentito di uno slittamento sui pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione al giorno di San Matteo che è a settembre", rispetto alla prima scadenza indicata a luglio. E non manca di sottolineare come prioritario "un intervento sul costo del lavoro e sul cuneo fiscale", riservandosi comunque di esprimere "un giudizio definitivo: dobbiamo vedere l'effettiva traduzione in atti concreti del governo. Indubbiamente - insiste - Renzi è una persona molto energica, giovane, sembra un motore di Formula 1. Il problema adesso è scaricare la potenza per terra e fare delle cose concrete". (Barbara Marchegiani/ANSA)

Berlino aspetta Matteo Renzi. E Angela Merkel è certamente curiosa di incontrare il nuovo premier italiano che, come ha fatto dire al suo portavoce, ha un "programma ambizioso di riforme" per l'Italia



## Merkel aspetta Renzi alla prova Oggi Hollande, lunedì Berlino

Rosanna Pugliese e Chiara De Felice

BERLINO. - Berlino aspetta Matteo Renzi. E Angela Merkel è certamente curiosa di incontrare il nuovo premier italiano che, come ha fatto dire al suo portavoce, ha un "programma ambizioso di riforme" per l'Italia. La cancelliera è tra quelli che su di lui ci hanno visto lungo: lo aveva individuato leggendo un articolo, e Renzi è già stato nella capitale tedesca, convocato in cancelleria lo scorso luglio. Con un certo imbarazzo per Enrico Letta, all'epoca ancora premier. Ora vuole vederlo alla prova dei fatti, mentre i falchi del suo partito ne hanno già bocciato l'intenzione di "fare altri debiti". Il cruciale tour europeo del presidente del Consiglio inizia oggi a Parigi, passa lunedì per Berlino e culmina giovedì e venerdì al Consiglio europeo a Bruxelles: Renzi potrebbe cercare una sponda per convincere i tedeschi della necessità di Roma di fare leva anche sul deficit (pur restando sotto il 3%) per il rilancio. Ma non è detto che Hollande sia pronto a guastare l'intesa

con la grande coalizione di Merkel, il cui appoggio è prezioso in tempi in cui Bruxelles marca stretto anche l'Eliseo. Intanto, visti i precedenti - gli accenti antitedeschi dell'ultima campagna elettorale italiana in cui la Frau di ferro è stata accusata di aver provocato la recessione - Berlino non si espone in valutazioni dirette sull'intenzione del premier di finanziare in parte col deficit il taglio del cuneo fiscale. A una domanda specifica sul punto, il portavoce della cancelliera Steffen Seibert ha risposto in conferenza stampa aggirando lo scoglio: "Noi siamo consapevoli che il premier si è insediato con un programma di riforme ambizioso. Lo illustrerà certamente alla cancelliera e ne parleranno. Ma non vorrei esprimere aspettative". È la trentesima volta che avvengono le consultazioni fra Italia e Germania - ha aggiunto sul vertice intergovernativo di lunedì che vedrà schierati 6 ministri tedeschi -. Alle spalle abbiamo una collaborazione molto lunga e molto

stretta". Il portavoce ha però negato anticipazioni: "Non voglio fare previsioni". Che sul tavolo lunedì a Berlino ci sarà il nodo delle trattative con l'Ue necessarie per rispettare gli annunci sul taglio delle tasse e l'aumento delle buste paga fatti in questi giorni dal premier è certo. Se Renzi vuole una chance a Bruxelles, deve riuscire a portare Berlino dalla sua parte, convincendo la cancelliera che l'Italia per ripartire ha bisogno di più margine sull'indebitamento. L'entourage di Frau Merkel, però, ha già chiaramente rigettato questa ipotesi. "Se pensa di fare nuovi debiti diremo di no", ha detto all'Ansa nei giorni scorsi il vicecapogruppo parlamentare della Cdu Michael Fuchs. Le ambizioni riformatrici sono invece viste con favore in Germania, dove Renzi ha avuto molta attenzione anche dalla stampa, che gli ha riconosciuto un dinamismo inedito e il merito di aver rotto con la vecchia guardia. L'unica responsabile, secondo i tedeschi, della difficile situa-

zione economica italiana. Intanto, dopo l'annuncio delle misure economiche romane, a Bruxelles, almeno per ora, non è scattata nessuna trattativa. E i tecnici della Commissione non vedono nessuna corsia d'emergenza. La prossima tappa formale per il confronto Governo-Commissione è quindi a metà aprile, quando l'Italia dovrà inviare il Piano nazionale di riforme, e il programma di stabilità, con le coperture necessarie a realizzare le riforme. Bruxelles entrerà nel merito delle intenzioni di Renzi solo allora e già i primi di maggio, quando pubblicherà le nuove stime economiche, dirà se le coperture sono sufficienti oppure se le misure aggravano il deficit senza un ritorno sufficiente di pil. L'unico modo per convincere la Commissione che fare deficit può aiutare anche la discesa del debito è se vi fosse un significativo balzo in avanti della crescita: agendo sul cosiddetto denominatore del rapporto debito/pil, il nominatore, cioè il debito, scenderebbe automaticamente.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
mauro.bafile@voce.com.ve

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Arianna Pagano  
Yessica Navarro

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**PUBBLICITÀ**  
**Direzione**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve  
**Assistente de la Gerencia**  
Maria Luisa Baños  
marialuisabanos@hotmail.com  
**Advertising manager**  
Franca Sipala  
francasipala@gmail.com

**MARKETING E DIFFUSIONE**  
Gianni Testasecca  
marketing@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

**Consulente Legale**  
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

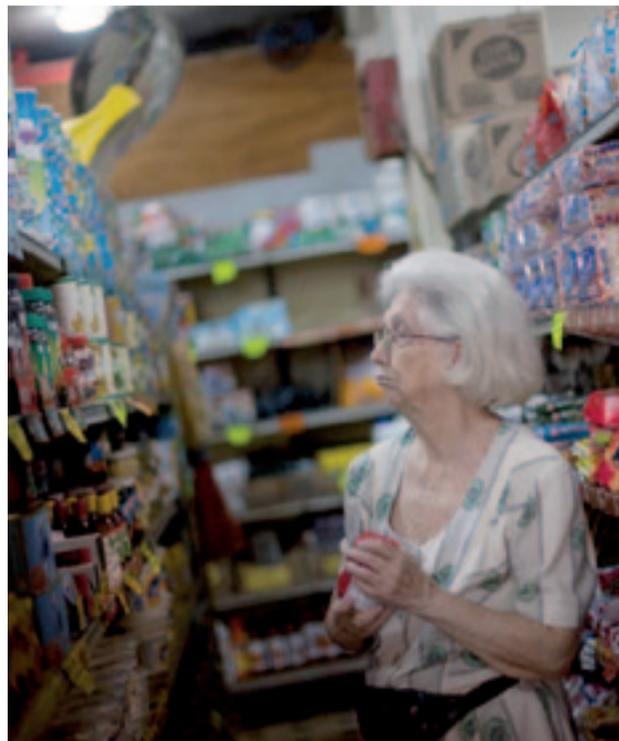
@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNCRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



Según el informe presentado por el Banco Central, 6 de las 13 agrupaciones del índice nacional de precios al consumidor (INPC) mostraron un resultado que no supera al promedio global (2,4%). La desaceleración se observa en 10 de los 11 dominios de estudio, en los cuales se reflejó una tasa intermensual inferior a la de enero. Con este resultado, las variaciones acumulada y anualizada se situaron en 5,8% y 57,3%, respectivamente. Para el consolidado de los bienes de la canasta del INPC se obtuvo una variación intermensual de 1,9%, mucho menor a la de los servicios, que fue de 3,1%.

## BCV: Inflación de febrero se ubicó en 2,4%

CARACAS- La variación intermensual del índice nacional de precios al consumidor, elaborado por el Banco Central de Venezuela y el Instituto Nacional de Estadística (INE), se ubicó en 2,4% en febrero, inferior al 3,3% registrado en enero. El descenso de la variación intermensual obedeció, fundamentalmente, a la desaceleración en el grupo Alimentos y bebidas no alcohólicas, de 4,3% a 1,7%, propiciada por una contracción promedio de 7% en el precio de los rubros agrícolas, en concordancia con los mayores volúmenes de producción en el período. Con este resultado, las variaciones acumulada y anualizada se situaron en 5,8% y 57,3%, respectivamente. Los resultados por agrupaciones re-

velan una dinámica marcada por 5 desaceleraciones respecto al mes de enero: Servicios de la vivienda, de 0,5% a -0,2%; Comunicaciones, de 2,0% a 0,5%; Alimentos y bebidas no alcohólicas, de 4,3% a 1,7%; Bebidas alcohólicas y tabaco, de 4,0% a 3,9%, y Restaurantes y hoteles, de 4,8% a 3,9%. Por el contrario, 7 grupos avanzaron hacia tasas más altas: Transporte, de 1,8% a 2,2%; Bienes y servicios diversos, de 1,5% a 2,4%; Vestido y calzado, de 2,3% a 2,6%; Equipamiento del hogar, de 1,5% a 2,6%; Servicios de educación, de 1,7% a 2,7%; Salud, de 2,3% a 4,1%, y Esparcimiento y cultura, de 3,4% a 4,1%. La agrupación restante, Alquiler de viviendas, conservó la tasa del mes anterior, de 1,2%.

Para el consolidado de los bienes de la canasta del INPC se obtuvo una variación intermensual de 1,9%, mucho menor a la de los servicios, que fue de 3,1%. El núcleo inflacionario mostró en febrero una variación de 3,9%, superior al 3,2% reseñado para el mes anterior. Este comportamiento se debe al efecto combinado de una desaceleración en Servicios no administrados, de 4,0% a 3,7%, y de las aceleraciones registradas para el resto de las categorías que conforman el núcleo: Alimentos elaborados, de 3,0% a 5,8%; Textiles y prendas de vestir, de 2,1% a 2,9%, y Bienes industriales excepto alimentos y textiles, de 2,5% a 2,8%. El reporte del BCV no incluyó índice de escasez ni de diversidad.

### ACUSAN

#### Jaua: EE.UU alienta la violencia en Venezuela

Caracas- El canciller, Elías Jaua, denunció este viernes que mientras el Gobierno de Nicolás Maduro llama al diálogo y a la paz a los sectores de extrema derecha que lo adversan, el Secretario de Estado estadounidense, John Kerry, emite declaraciones que alientan las acciones violentas de grupos extremistas que han dejado hasta el momento 28 muertos. "Cada vez que estamos a punto de aislar los focos de violencia sale Kerry hablar y se activan las guarimbas, habló el miércoles en la noche y ese mismo día tuvimos más muertos", denunció Jaua. Desde el Cuartel de la Montaña el diplomático venezolano denunció ante el mundo que John Kerry "alienta la violencia en Venezuela".

"A usted que le duele tanto que le hablemos en voz alta, no vamos a bajar el tono (...) no le vamos a bajar el tono a ningún imperio hasta tanto ustedes no le ordene a sus lacayos cesar la violencia contra el pueblo", señaló el canciller Elías Jaua.

Elías Jaua aseguró que en Suramérica ya no hay espacio para los derrocamientos de Gobiernos democráticamente electos, "no se aceptará el derrocamiento, hoy podemos decir que, con ese entramado de afecto que logró Chávez en el mundo, EE.UU. y los grupos violentos están aislados". Aseguró que Unasur respalda de manera unánime la paz en Venezuela y el llamado a diálogo del presidente Nicolás Maduro. De la reunión de cancilleres del organismo de integración regional celebrada en Chile, destacó la postura de sus homólogos a favor de la Guardia Nacional Bolivariana, la cual ha defendido al pueblo de las acciones violentas por parte de la oposición.

### DESMENTIDO

#### Chrysler de Venezuela ratifica su presencia en el país

Valencia- Milka Torres, gerente de relaciones públicas de Chrysler de Venezuela, aclaró este viernes que la empresa "no ha tenido previsto ni lo tiene por ahora irse del país", por lo que aseguró a sus clientes y a la población en general que continuarán operando como lo han hecho por más de 56 años.

"Hoy más que nunca ratificamos nuestro firme arraigo en Venezuela y nuestra confianza en el mercado del país", señaló. Indicó que actualmente han disminuido de manera temporal el flujo normal de operaciones en cuanto a la producción de ensamblaje.

Sin embargo, destacó que la empresa automotriz no se limita sólo a esta área sino que además realiza un conjunto de actividades conexas al funcionamiento de la misma. "Tenemos los 41 concesionarios activos, servicio post venta, el mes que viene venderemos los vehículos que se están produciendo, atención al cliente, recuperación de equipos, nuestras actividades continúan. Estamos activos seguimos con nuestros proyectos, tenemos planes de responsabilidad social empresarial, entre otras cosas", expresó.

Asimismo, dijo que la industria automotriz "es una actividad compleja", que trae consigo altos y bajos.

15 años de Experiencia

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### EE.UU: Venezuela "falta descaradamente a la verdad" con acusaciones

Washington- Estados Unidos afirmó que el Gobierno de Venezuela "falta descaradamente a la verdad" cuando trata de responsabilizarlo de las protestas en su país, y subrayó que no ha descartado ninguna "opción" para responder a esa situación, incluidas las sanciones.

"Los funcionarios en Venezuela que tratan de hacer que esto (las protestas en el país) gire en torno a Estados Unidos están faltando descaradamente a la verdad sobre lo que está pasando allí", dijo a los periodistas la portavoz del Departamento de Estado, Marie Harf.

Los comentarios de Harf se producen poco después de que el ministro de Exteriores de Venezuela, Elías Jaua, responsabilizara directamente al secretario de Estado de EE.UU., John Kerry, de ser el "principal alentador de la violencia" en Venezuela y lo llamara "asesino del pueblo venezolano".

No obstante, preguntada por esos comentarios, Harf no quiso hacer declaraciones específicas al respecto.

### Crudo venezolano bajó 2,11 dólares y cierra la semana en USD 95,65

El precio del barril de petróleo nacional bajó este viernes 2,11 dólares y cerró la semana en 95,65 dólares en un mercado afectado por "la renovada preocupación por la demanda petrolera mundial, ante señales de desaceleración en economías emergentes", según informó en su reporte semanal el Ministerio de Petróleo y Minería. "Durante la presente semana los precios de los crudos terminaron a la baja afectados principalmente por la renovada preocupación por la demanda petrolera mundial, ante señales de desaceleración en economías emergentes", señaló en su reporte el organismo.

### Consecomercio exhortó a las distintas autoridades a actuar para que cese la violencia

El Consejo Nacional del Comercio y los Servicios (Consecomercio) emitió un comunicado este viernes, donde llama a las autoridades del gobierno nacional, estatal y municipal a actuar para detener la violencia en el país.

Consecomercio acotó que ha planteado sólo "el entendimiento y la sincera voluntad de consenso" entre quienes han liderado la opinión puede conducir al reencuentro y el acercamiento.

El Consejo expresa que ya ha habido suficiente dolor por la inseguridad y la impunidad y hay que trabajar por impedir el desorden y la anarquía.

Consecomercio ofreció su voluntad institucional para participar y contribuir a que esta exhortación se convierta en un hecho real.

### Cabello fustigó próximo encuentro Machado-Martinelli

El presidente de la Asamblea Nacional (AN), Diosdado Cabello, a través de su cuenta en la red social Twitter, se refirió a la reunión que sostendrá el presidente de Panamá, Ricardo Martinelli, con la diputada venezolana María Corina Machado.

"El presidente panameño Martinelli dice que recibirá en los próximos días a María (Corina) Machado, ya sabemos con quién tiene negocios el lacayo", indicó.

### MIJ detienen a sujeto que portaba carnet de la Policía de Chacao

El ministro de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, envió un mensaje al director de la Policía de Chacao y el alcalde de esa jurisdicción, debido a que fue detenido un sujeto que portaba un carnet que lo identificaba como miembro del cuerpo de seguridad local.

"La Guardia Nacional actuó dado que no estaba la Policía de Chacao y la Policía de Miranda".

Ramón Muchacho aseguró este jueves que el sujeto estaba retirado del cuerpo de policía, por lo que el ministro le pidió que aclare ante el Ministerio Público por qué el hombre portaba un carnet del cuerpo de seguridad local que se vence en diciembre de este año.

Entre los elementos que le fueron incautados al ciudadano, figura un pasamontañas, un arma de fuego que no era del reglamento. Aclaró que las evidencias serán presentadas ante el Ministerio Público.

Por otro lado, el titular de justicia, informó que más del 80% de los comercios en el estado Táchira "se han activado".

El jefe de Estado instó al Gobierno de Estados Unidos a que "coja mínimo", pues "están llevando al presidente (Barack) Obama a un abismo"

## Maduro rechaza condiciones de la MUD para el diálogo

CARACAS- El presidente de la República Nicolás Maduro Moros, sostuvo este viernes una reunión con periodistas nacionales e internacionales, en el Salón Ayauchó en el Palacio de Miraflores en Caracas. En el que reiteró su llamado al diálogo a la Mesa de la Unidad Democrática (MUD). Sin embargo, subrayó que no acepta las condiciones que propone el organismo que aglutina a partidos de oposición en el país.

"La MUD dice 'tenemos cinco puntos' (para el diálogo), o sea como si yo tuviera que aceptar esos cinco puntos para sentarnos con ellos. No lo acepto, ni de ellos ni de nadie. Yo no le he puesto puntos a nadie. Los invito, vengan a una libre conversación y vamos construyendo una agenda común. En unas cosas estaremos de acuerdo y en otras no", dijo. Afirmó que "todo el que quiera venir a conversar, hacemos el punto de encuentro, coordinamos y hacemos la agenda. La MUD que venga pues, digan todo lo que quiera, pero a nosotros también nos tienen que escuchar, lo haremos con respeto, sabemos respetar, y veremos cuál es la agenda del país realmente".

Asimismo reconoció la actitud del alcalde de Valencia, Miguel Cocchiola, la cual calificó como democrática: "Ha sido quizás el único alcalde opositor que ha hecho una llamada de no a la violencia (...) a diferencia de otros alcaldes", expresó.

El mandatario se refirió a las "guarimbas" en las urbanizaciones del país. En tal sentido dijo que el gobierno nacional aplicará un plan especial para entrar a todos las urbanizaciones del país y liberar a estos lugares de los "guarimberos y delincuentes". Maduro indicó que las autoridades van a capturar y desarmar a estos grupos violentos. Denunció que ahora las protestas son lideradas por la delincuencia organizada que está azotando a las comunidades de la clase media y media alta. "Las guarimbas han pasado de



grupos armados de la derecha a delincuencia organizada", señaló.

"Porque a Maduro no lo van a tumbar trancándole las urbanizaciones de la clase media Valenciana, ni la Caracas, ni a San Cristóbal, ustedes se podrán trancar ahí 10 años, (...) este es un golpe de estado twittero, 2.0", dijo. Asimismo Maduro informó que 21 funcionarios de las fuerzas de seguridad del Estado permanecen detenidos porque se pudo comprobar que cometieron abusos en el uso de la fuerza durante las protestas que se han generado en el país.

### Pagarán a Panamá

El jefe de Estado, dijo que honrará todos los compromisos derivados de las relaciones entre Venezuela con las empresas radicadas en Panamá.

"Nosotros vamos a pagar todos las obligaciones de las relaciones entre Venezuela con las empresas radicadas en Panamá. Todas, hasta el último céntimo", expresó.

"Yo saludo la declaración del ministro de Finanzas de Panamá, quien reconoció que la deuda tenía 80 por ciento de sobrefacturación", indicó.

### Cobro de a gasolina "medida compleja"

El primer mandatario Nicolás Maduro, calificó, como una "medida compleja" el

posible aumento de combustible: "Nosotros estamos haciendo el plan y lo vamos a sacar al debate público, para cobrar la gasolina".

Maduro aseguró que en Europa el litro de gasolina cuesta 2 euros, 15 bs aproximadamente.

En otro orden de ideas, anunció que tomará "medidas severas" contra aerolíneas que reduzcan sus vuelos a Venezuela. "Aerolínea que se vaya del país no vuelve", dijo.

El jefe de Estado aseveró, que las aerolíneas "no tienen ninguna excusa para reducir sus vuelos a Venezuela. Aerolínea que reduzca, tomaré medidas severas. Aerolínea que se vaya del país, no vuelve mientras nosotros seamos Gobierno, tendrán que derrocarlos".

Advertió a los dueños de compañías de vuelo internacionales: "Quien se vaya del país en esta coyuntura, hasta nuevo aviso, no vuelve a este país".

### Pide a Estados Unidos "que coja mínimo"

Maduro reiteró que Estados Unidos ha intentado hacer un "lobby" con las protestas registradas en el país y aseveró: "Llamo al Gobierno de Estados Unidos a que coja mínimo, están llevando al presidente (Barack) Obama a un abismo y va a terminar estrellándose".

Aseguró que si Venezuela

fuera "desestabilizada" y su gobierno derrocado se registraría la "peor inestabilidad política y económica de América Latina".

Señaló que el Gobierno de Barack Obama debe dejar de llevarse de posiciones del "lobby mayamero" y afirmó que los senadores Marco Rubio y Ileana Ros-Lehtinen están tratando de imponer una "política exterior extremista". "Tiene que haber un proceso de acercamiento desde los EEUU hacia una visión equilibrada".

Ante la posibilidad de que el Gobierno estadounidense decida congelar las cuentas de venezolanos en ese país, Maduro pidió que ante de hacerlo le notifiquen quiénes son los funcionarios que poseen cuentas en dólares. "Quien tenga cuentas en Estados Unidos, se va del Gobierno para una cárcel, si no lo justifica legalmente", advirtió el Presidente.

El Presidente también se refirió a la presencia en el país del corresponsal de CNN en Español, Fernando del Rincón, al advertir que el Gobierno evaluará las acciones que tome. Cuestionó la visita del periodista al estado Táchira y a lugares que han sido focos de violencia. "Si se pasa de la raya y no respeta las normas internacionales, se tiene que ir de este país", señaló el mandatario.

M5S

## Grillo lancia il "tour europeo" e attacca Renzi

ROMA - Gianni e Pinotto, Franco e Ciccio, Stanlio e Ollio, Peppa Pig e i Puffi. Beppe Grillo li mette tutti insieme per attaccare Matteo Renzi; per dire che, secondo lui, il premier è il migliore nel "raccontare palle". La bugia sarebbe quella degli "80 euro senza copertura finanziaria che Renzi ha promesso agli italiani in busta paga" per maggio. L'accusa del leader del M5S è precisa:

"Gli 80 euro, se ci saranno, saranno in busta paga, solo dopo le elezioni europee", scrive sul suo blog spiegando che, a dir suo, si tratta di una sorta di ricatto in base al quale gli italiani avranno gli 80 euro soltanto se il governo regge. Grillo ricorre ad un vecchio aneddoto e paragona il premier ad Achille Lauro, l'esponente dell'estrema destra del secondo dopoguerra che "per diventare sindaco di Napoli regalò ai potenziali elettori una scarpa con la promessa di dare la seconda se fosse stato eletto".

"Renzie è peggio - chiosa - perché Lauro almeno una scarpa prima delle elezioni l'ha data". Al di là delle offese e dei paragoni, la linea di Grillo è chiara: attaccare a testa bassa il segretario del Pd in vista delle Europee. L'ex comico genovese, come se fosse un vecchio pugile, vuole mettere alle corde il premier e lavorarlo lentamente ai fianchi in modo da assestargli il colpo del ko proprio alle Europee: vincerle e chiedere nuove elezioni politiche al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano perché Renzi - è il ragionamento - non ha mai vinto le elezioni ed alla prima prova elettorale è stato bocciato dagli italiani.

Il M5S, infatti, punta apertamente a vincere il voto continentale. I loro sondaggi interni danno il movimento in crescita al 27%, grazie ai voti di chi è insoddisfatto dell'Euro e dell'Unione Europea. I "cinque stelle" sono già in campagna elettorale. E per la prima volta, oltre al leader, a scendere in campo saranno anche i parlamentari pentastellati.

Una novità. Lunedì, a Verona, prenderà il via il "Non ci fermate Tour": i 26 deputati sospesi per gli incidenti alla Camera durante il voto del dl Bankitalia gireranno per l'Italia, toccando ben 80 località con 29 tappe principali. In prima linea, ci saranno big come Alessandro Di Battista, Loredana Lupo e Laura Castelli. La macchina organizzativa stellata è al lavoro da tempo: i parlamentari si sono preparati in questi mesi con specifici corsi di comunicazione politica. Poi, tra due settimane scenderà in campo direttamente Beppe Grillo. Il primo aprile, a Catania, partirà il "Te la do io l'Europa Tour": otto tappe con la chiusura del 14 aprile a Roma al PalaLottomatica. L'intenzione è chiudere con il "botto" come avvenuto per le ultime politiche a piazza San Giovanni.

"Sarà la nostra vera marcia su Roma, altro che fascismo", è il commento che circola tra i fedelissimi grillini.

*Sostiene che le parti sociali sembrano più disposte ad accettare rischi: "la Confindustria è più disposta a dialogare, il sindacato è più disponibile e la Chiesa oggi è molto diversa"*



# Prodi: "Sputarono sulle mie idee. Renzi rischia la corrosione"

Nicola Lillo

BOLOGNA - Le prossime elezioni europee del 24 e 25 maggio saranno il banco di prova per l'esecutivo guidato da Matteo Renzi.

- E' lì che si gioca il Governo - secondo Romano Prodi -. L'attuale difficoltà di Renzi - ha spiegato - è che sono così deteriorate le aspettative che, se non si cambia subito, viene corrosivo.

Sembra quasi che l'ex premier Romano Prodi, conscio delle difficoltà in cui il Paese si trova, voglia mettere fretta all'esecutivo Renzi. Perché il senso comune è "che ci si

trovi all'ultima spiaggia e che una soluzione vada maturata in fretta".

Prodi l'ha detto nella sua a Bologna durante la presentazione dell'ultimo libro del giornalista Alan Friedman, dicendosi convinto però che un presupposto a favore di Renzi ci sia, ovvero le parti sociali, che "sembrano più disposte ad accettare rischi, la Confindustria è più disposta a dialogare, il sindacato è più disponibile e abbiamo una Chiesa molto diversa".

La situazione, insomma, è più favorevole "all'urgenza

di prendere decisioni", soprattutto rispetto ai tempi in cui il professore sedeva a Palazzo Chigi e adottò la misura del "cuneo fiscale di 7,5 mld, che non è molto distante" dalle norme annunciate dal Governo Renzi ma, allora, "il giorno dopo ci hanno sputato sopra".

- E' stata - confessa - un'esperienza scioccante.

Prodi si dice comunque convinto che il Paese possa crescere e il debito pubblico diminuire.

- Certo che quando si dà un messaggio di continui-

tà il mercato si adegua - ha spiegato riferendosi alla sua esperienza di Governo - Renzi ha dato un messaggio di discontinuità, ha molta fretta e ha fatto una scommessa molto alta.

Infine, Prodi ha ricordato l'ex premier Enrico Letta che ha sentito personalmente.

- Mi è sembrato opportuno in questo momento non molto facile per lui. Con Enrico Letta - ha aggiunto - ho sempre avuto un ottimo rapporto di collaborazione e amicizia. Gli amici si sentono nei momenti difficili.

DALLA PRIMA PAGINA

## Il Cav provoca...

L'ex capo del governo, intanto, prova a mettere a punto una strategia comunicativa che ha come obiettivo principale quello di mandare un messaggio all'esterno ma soprattutto all'interno del partito dove i malumori per la composizione delle liste sono tutt'altro che sedati: "Non ho nessuna intenzione di farmi da parte".

Ecco dunque l'idea, già ventilata nelle scorse settimane, di correre alle elezioni europee:

- Sono felice di candidarmi in tutte le circoscrizioni - dice il Cavaliere in una telefonata ai militanti di Montecatini. Una annuncio che suona come una provocazione per il Pd, con diversi esponenti dem pronti a ricordare che semplicemente non può candidarsi in quanto condannato. Il Cavaliere è un fiume in piena e chiama il partito alla mobilitazione.

- Tra poco più di un anno si andrà al voto - avverte l'ex capo

del governo che poi punta il dito contro la magistratura:

- Siamo in un Paese che non ha ancora la forza di essere una democrazia. Siamo ancora vittime di una dittatura giudiziaria.

Nonostante l'annuncio di voler scendere in campo anche in Europa, in verità ancora nulla è deciso. Ma Giovanni Toti avverte:

- Se all'ex premier venisse impedito di candidarsi sarebbe una lesione della democrazia perché verrebbe negato ai moderati italiani di essere rappresentati dal nostro leader.

Anche gli esponenti azzurri si compattano a favore della sua discesa in campo alle europee e Licia Ronzulli, portavoce del partito all'europarlamento lancia anche l'hashtag #SilvioinEuropa. E' praticamente impossibile però che la scelta possa essere portata avanti fino in fondo, e questo l'ex capo del governo lo sa benissimo. Ma la

sua candidatura alle elezioni di maggio gli consentirebbe (con la bocciatura da parte del Tar a cui verrebbe presentato il ricorso dopo il nict delle corti d'Appello) di poter gridare ancora una volta al "complotto".

- Sarebbe l'ennesimo colpo di stato di cui sarei vittima - va ripetendo ai suoi uomini.

La possibilità di essere escluso dalla corsa per il Parlamento europeo non avrebbe invece ricadute sul simbolo elettorale che al suo interno il nome di Berlusconi. L'idea di portare avanti la battaglia per la candidatura in Europa ha pure un altro obiettivo e cioè quello di mettere a tacere i dissidi interni. Berlusconi, che ieri ha incontrato il coordinamento campano di Forza Italia (mentre Toti ha avuto una lunga riunione con Marcello Fiori, coordinatore del club Forza Silvio ed Antonio Tajani) riprenderà la prossima settimana il bandolo della matassa.

Il nodo da sciogliere resta sempre uno e cioè la scelta o meno di candidare parlamentari di "peso" sul territorio come Raffaele Fitto. L'ex premier non ha ancora preso una decisione anche se l'orientamento (e per alcuni dei suoi anche l'auspicio) è quello di escludere chi è già deputato e senatore mentre si continua la ricerca di volti nuovi da inserire nelle liste come Silvio Ferraguti, presidente della Federlazio, in corsa appunto nella circoscrizione del Centro. Il tipo di campagna elettorale da tenere dipenderà poi da un altro fattore e cioè da cosa accadrà alla legge elettorale per le europee in discussione a palazzo Madama. Il rischio che Ncd ottenga l'abbassamento della soglia al 3% mette in allarme le sirene azzurre: se Renzi dovesse aprire a questa ipotesi - è il ragionamento - nel partito l'accordo del Nazareno sarà rimesso in discussione.

## LA GIORNATA POLITICA

## Merkel aspetta al varco Renzi

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Angela Merkel giudica "ambizioso" il progetto di governo di Matteo Renzi. Un commento double face che da un lato promuove l'accelerazione del giovane premier alla vigilia del vertice italo-tedesco e dall'altro ne incornicia le difficoltà. Tutti sanno infatti che la vera partita del Rottamatore si giocherà in Europa. Il lungo vertice al Quirinale con il capo dello Stato e i ministri economici è servito a preparare la strategia dei due incontri con Hollande e Merkel e del Consiglio europeo della prossima settimana. Sul tavolo la reciprocità che il nostro Paese chiede all'Europa: secondo Renzi, in sostanza, non si può continuare a chiedere all'Italia - come fa la Bce - di proseguire nei tagli per ridurre il tetto del deficit al 2,5 per cento senza mettere in campo compensazioni economiche che aiutino il Paese a riprendere la via dello sviluppo. L'appoggio totale delle massime cariche dello Stato a questo sforzo di correzione della rotta di Bruxelles è per il presidente del Consiglio un'arma in più al tavolo delle trattative: come ha spiegato la presidente della Camera Laura Boldrini, ormai quasi tutti i Parlamenti europei chiedono che l'Unione cambi politica. Tuttavia le resistenze dell'Eutower a consentire all'Italia di riavvicinarsi al tetto del 3 per cento di deficit (il che varrebbe alcuni miliardi di risorse per la manovra) sono forti: è evidente che Renzi non otterrà nessun via libera senza un accordo preventivo, prima del Consiglio europeo, con il presidente francese e con la cancelliera tedesca. Ciò dimostra la delicatezza dei due incontri e la necessità del Rottamatore di presentarsi a Parigi e a Berlino con qualcosa di concreto in tasca: un programma di tagli significativi alla spesa pubblica (al commissario Cottarelli è stato chiesto di trovare soldi aggiuntivi rispetto alla stima prudenziale dei 3 miliardi di risparmi per il 2014), una riforma del lavoro che ci allinei al mercato europeo (ma qui è già scattata la protesta della Cgil sui contratti a termine), un cammino credibile di nuova liquidità per imprese e lavoratori, il tutto garantito da riforme istituzionali di un certo impatto anche mediatico (come l'abolizione del Senato). Davvero una rivoluzione agli occhi dei partner internazionali, sulla quale però la stampa anglosassone avanza seri dubbi: il Financial Times, per esempio, parla di un'agenda che ha senso ma che non ha coperture senza ricorrere a nuovo debito. Ora, per Renzi il vero problema politico è quello di approdare in Europa senza una vera pacificazione politica alle spalle. Le proteste della minoranza democratica sulla legge elettorale rischiano di trasformarsi in una bomba ad orologeria piazzata sotto la poltrona del premier: se è vero, come avverte Pier Ferdinando Casini, che il blocco della riforma equivarrebbe a decretare il ritorno alle urne, a Bruxelles non ci si può sentire tranquilli sulla scommessa politica fatta da Renzi. Del resto in Europa certi bizantinismi della politica italiana sono sempre apparsi incomprensibili. Prendiamo la volontà di Forza Italia di presentare Silvio Berlusconi come capalista alle europee: la legge Severino impedisce ad un condannato in via definitiva di candidarsi alle elezioni di qualsiasi tipo; dunque si tratta con ogni evidenza di un'operazione politica (una provocazione, dicono i democratici) che tenta di tenere a galla il partito berlusconiano giocando ancora una volta il nome dell'unico uomo ancora in grado di scaldare i suoi cuori. È chiaro che se davvero il Rottamatore dovesse riuscire nella sua operazione di dare soldi alle fasce medio-basse, riformare il mercato del lavoro, tagliare le tasse per le imprese, riformare leggi vitali dello Stato abolendo una Camera, per di più con il consenso dell'euroburocrazia di Bruxelles, l'immagine del Cavaliere ne uscirebbe fortemente indebolita avendo egli in passato fallito tutti questi obiettivi. Non a caso i sondaggi dicono che l'elettorato di centrodestra e grillino subisce la suggestione dell'offensiva mediatica renziana. Sono sottigliezze a cui le istituzioni europee faticano a stare dietro, sebbene si sappia quanto il patto tra Renzi e Berlusconi sia stato determinante per la svolta della politica italiana. Ma non per questo il premier può ignorarle: il suo cammino si basa su un'intesa implicita con Berlusconi e Alfano e non prevede che i due debbano accettare di diventare le vittime sacrificali del nuovo corso.

*Porta internazionale per i visitatori da tutto il mondo, ma anche territorio ricco di arte, di cultura, di innovazione e di enogastronomia di qualità da promuovere nella più grande vetrina del mondo*



## Expo 2015, Roma e Lazio pronti a conquistare Milano

ROMA. - Porta internazionale per i visitatori da tutto il mondo, ma anche territorio ricco di arte, di cultura, di innovazione e di enogastronomia di qualità da promuovere nella più grande vetrina del mondo, l'Expo 2015. Così Roma e il Lazio si preparano a partecipare all'evento milanese dedicato all'alimentazione: un progetto unitario per "una sola squadra" con l'obiettivo di fare conoscere il territorio in tutto il globo. Ma anche occasione per porre le basi dello sviluppo futuro, come hanno spiegato il sindaco della Capitale Ignazio Marino e il governatore Nicola Zingaretti illustrando il loro progetto nel corso della conferenza "Roma e il Lazio verso Expo 2015", nel palazzo della Fao. Una sfida duplice, dunque, per le due amministrazioni. Da una parte c'è la vetrina milanese, con 140 metri quadrati di

spazio esclusivo nel Palazzo Italia e la mostra nello spazio "Italia delle Regioni", oltre a singoli eventi fuori e dentro il capoluogo lombardo, dove arriveranno le eccellenze enogastronomiche del territorio ma anche tutto l'appel del patrimonio culturale e naturale e le sfide dell'innovazione e dei poli di ricerca. Ma Expo, con i suoi imponenti flussi di visitatori che in gran parte arriveranno in Italia via Fiumicino, sarà anche un'occasione turistica e promozionale per Roma e per il Lazio. Oltre a uno "Spazio Expo" nella Capitale (il luogo, ha detto il sindaco, è ancora in via di definizione) saranno organizzate decine e decine di eventi declinati in otto macro-percorsi sul territorio regionale che abbracciano al loro interno i cinque assi su cui punta la regione: cultura, innovazione, territorio, start up e na-

turalmente cibo. Ecco dunque che le vestigia archeologiche dei Fori Imperiali andranno a braccetto con la storia della gastronomia, le eccellenze dello street food e dei vini Doc con la riscoperta dei borghi medioevali, la ricerca tecnologica con le tipicità agroalimentari e zootecniche, e poi mostre, eventi e festival dedicati al vino, all'olio, alla birra, ai prodotti di mare e di lago. Grande risalto per la Capitale, con un percorso multidisciplinare ad hoc sui Fori Imperiali. Un lavoro che è valso i complimenti della presidente di Expo 2015 e commissario generale del Padiglione Italia Diana Bracco: "Il Lazio e Roma - ha affermato - sono molto avanti nella preparazione della loro presenza sia nel Padiglione Italia sia nella presentazione della loro offerta ai visitatori". Da parte sua il vicedirettore generale della Fao e

commissario dell'Onu per Expo 2015 Eduardo Rojas-Briales ha sottolineato come la coincidenza del tema dell'evento con la presenza proprio a Roma degli enti delle Nazioni unite dedicati all'alimentazione, possa essere l'occasione per scrivere "una parte della storia di Roma nella lotta alla fame". Anche per questo il sindaco Marino ha parlato dell'Expo come "una responsabilità per Roma prima ancora di una opportunità". Il governatore Zingaretti è convinto che "Roma e il Lazio faranno la parte del leone. Stiamo cercando partner commerciali e privati, in squadra ci saranno tutte le forze del tessuto produttivo. Con l'Expo cambierà la percezione che si ha di noi, per cui non saranno spese ma investimenti per un nuovo modello di sviluppo".

(Gabriele Santoro/ANSA)

## Dopo l'arresto della Gagliardi: nel mirino i viaggi a Caracas e in America Latina

NAPOLI. - Un trasporto di droga finanziato e organizzato da broker del narcotraffico, destinato ad alimentare le piazze di spaccio, a Napoli e a Roma, gestito da diverse organizzazioni malavittose. È questo lo scenario ipotizzato dagli investigatori che indagano sull'arresto di Federica Gagliardi, bloccata all'aeroporto di Fiumicino, che nascondeva nel trolley e nello zainetto 24 chili di cocaina. La "Dama Bianca" proveniva da Caracas, e come abbia fatto il bagaglio a mano a superare i controlli dello scalo venezuelano rappresenta uno dei tanti interrogativi che gli inquirenti stanno tentando di dipanare. Ma è l'intera vicenda a presentare aspetti assai anomali se confrontata con le complesse tecniche escogitate dai trafficanti di stupefacenti venute alla luce in centinaia di inchieste, a cominciare dal quantitativo ingentissimo di droga rinvenuto, trasportato tra l'altro senza le consuete precauzioni adottate

dai corrieri. Le possibilità che venisse intercettata ai controlli di frontiera erano infatti elevatissime e solo una persona convinta di godere di coperture o sicura di apparire assolutamente insospettabile - ritengono gli inquirenti - avrebbe potuto accollarsi un incarico simile. Gli inquirenti prendono così in considerazione l'ipotesi che la donna contasse sul fatto che, avendo fatto parte in passato dello staff che nel 2010 accompagnò l'allora premier Berlusconi al G8 in Canada e in visite ufficiali a Panama e in Brasile, fosse ridotto al minimo il rischio di essere individuata allo scalo. Dalle indagini condotte dal Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza e coordinate dal procuratore aggiunto Francesco Greco e dal pm della Dda Pierpaolo Filippelli è emerso che la Dama Bianca (come fu soprannominata quando fu notata la prima volta al summit internazionale di Toronto), una volta sbarcata in Italia intende-

va proseguire in treno per Napoli. Ma non prima di aver consegnato i bagagli con la droga a un corriere che avrebbe dovuto incontrare probabilmente nelle vicinanze dell'aeroporto di Fiumicino. Federica Gagliardi è stata arrestata in flagranza dalla Finanza - forse grazie a una intercettazione telefonica o a una soffiata - nell'ambito di una inchiesta avviata già da tempo dalla Direzione distrettuale antimafia partenopea sulle attività di clan della provincia di Napoli. L'arresto in flagranza è stato convalidato dal gip di Civitavecchia. La Dama Bianca si è avvalsa della facoltà di non rispondere. Al momento della cattura aveva negato le accuse sostenendo di essere stata incastata da qualcuno e di ignorare che nella valigia e nello zainetto fosse nascosta la cocaina. L'attenzione degli investigatori è concentrata su altri eventuali viaggi che la Gagliardi ha fatto in America Latina. Non si esclude che già altre volte abbia

svolto il ruolo di corriere, e ciò anche sulla base di una considerazione di carattere logico: una organizzazione di narcos non affiderebbe un quantitativo così considerevole di droga, dal valore di sette-otto milioni di euro, a una persona ritenuta poco affidabile o comunque non "collaudata". La Dama Bianca nel 2010 si recò, sempre nello staff che accompagnava Berlusconi, a Panama e in Brasile. Si tratta di viaggi già al centro dell'attenzione della procura di Napoli, in particolare per le vicende che hanno coinvolto l'ex direttore dell'Avanti Walter Lavitola e il presidente di Panama Ricardo Martinelli in relazioni a tangenti e appalti. Non si esclude che i titolari di questo filone di inchiesta, i pm Vincenzo Piscitelli e Henry John Woodcock, possano decidere nei prossimi giorni di interrogare pertanto la Dama Bianca nel tentativo di raccogliere ulteriori elementi sul presunto giro di affari illeciti.

USA POLITICA

## Obama rivede politiche anti-clandestini, troppo disumane

WASHINGTON. - Basta con le espulsioni di massa disumane, basta con le drammatiche separazioni dei figli di immigrati irregolari dai loro genitori. Barack Obama, pressato dalla rabbia crescente della comunità ispanica, annuncia grosse novità nella lotta all'immigrazione clandestina. Al termine di un incontro alla Casa Bianca con i leader del Congressional Hispanic Caucus, il gruppo che riunisce i parlamentari "latinos", il presidente ha deciso una forte revisione delle pratiche seguite sinora dalla sua amministrazione, una delle più dure in tema di espulsioni. Non sono ancora chiare nel dettaglio, ma saranno modifiche regolamentari, compatibili con la normativa vigente. Niente a che vedere con la riforma migratoria generale che dovrebbe sanare la situazione di 11 milioni di immigrati, sinora sempre bloccata dalla maggioranza repubblicana del Congresso. Ma anche senza la riforma, il presidente non poteva permettersi il lusso di mantenere lo status quo. A 8 mesi dalle elezioni di medio-termine, si è reso conto che, nel limite delle sue possibilità, deve dare ascolto alla rabbia delle organizzazioni ispaniche. "Il presidente - sintetizza un comunicato della Casa Bianca - ha messo in evidenza la sua profonda preoccupazione circa il dolore che vivono troppe famiglie alle prese con separazioni inumane, provocate da un sistema migratorio che non funziona per niente". Purtroppo per lui, non può fare nulla contro la legge che prevede la deportazione di centinaia di migliaia di ragazzi portati negli States in modo illegale. Si tratta di una tragedia molto diffusa, visto che questi giovani, arrivati molto piccoli e cresciuti negli Usa, si sentono ormai in tutto e per tutto americani. Ma devono fare i conti con la legge che li tratta da clandestini, da criminali, costringendoli a lasciare quello che sentono come il loro Paese, dove studiano e lavorano, per andare a vivere nel luogo di origine dei loro genitori, nazioni lontane non solo geograficamente ma anche culturalmente, di cui non sanno nulla, di cui a volte non conoscono nemmeno bene la lingua. Ora, alla luce di questo dramma, Obama ha chiesto ai suoi tecnici del Homeland Security Department di studiare una sorta di revisione delle circolari che regolano questo fenomeno per cercare di apporare qualche miglioria. Quel che è certo è che malgrado la stragrande maggioranza dell'elettorato ispanico abbia votato in massa Obama in ambedue le elezioni presidenziali, al grido di "Sì, se puede", il presidente non è riuscito in questi anni a soddisfare le loro aspettative. Ha cercato per quanto è stato nei suoi poteri di emanare qualche sanatoria, destinata soprattutto ai ragazzi arrivati illegali e ora ormai all'università. Tuttavia, la sua amministrazione s'è distinta per essere stata la più severa sul fronte delle espulsioni: si calcola che in questi anni di presidenza Obama siano stati deportati quasi 2 milioni di illegali, molti di più di quanto siano stati espulsi da altre amministrazioni repubblicane. Non a caso, la settimana scorsa, i vertici della "La Raza", l'organizzazione latina più importante d'America, ha definito Obama "Deporter in Chief". E nelle carceri dello Stato di Washington da giorni i detenuti immigrati hanno iniziato un drammatico sciopero della fame contro le espulsioni di massa. Insomma, un innalzamento dei toni che ha spinto Obama ha porvi un primo, seppur parziale, rimedio. (Marcello Campo) (ANSA)



# A marzo le Nazioni Unite si tingono di rosa

Mariza Bafile

NEW YORK. - Donne al centro dell'attenzione del mondo. L'Onu dedica il mese di marzo alla discussione e approfondimento di tutte le sfaccettature di un male che ancora oggi non viene debellato: la disuguaglianza di genere.

La 58ma sessione della Commissione ONU sulla Condizione Femminile, anche quest'anno ha contato su una folta partecipazione ministeriale dei vari paesi membri e un'importante presenza europea.

Donne di ogni cultura, religione, nazionalità, si sono date appuntamento a New York per spronare, da una sede così prestigiosa come le Nazioni Unite, i propri governi affinché si dia reale attuazione alle risoluzioni che sono state emesse per abolire le discriminazioni contro le donne.

L'attenzione dell'Onu verso le problematiche femminili ha portato nel 2011 alla creazione di UN Women, entità per l'Uguaglianza di Genere e l'Empowerment delle Donne.

Michelle Bachelet, attuale Presidente del Cile, è stata la prima donna che ha guidato UN Women mettendo in campo azioni volte a combattere la discriminazione in tutto il mondo.

In questi giorni, parallelamente alla discussione generale su "Sfide e prese di coscienza nella implementazione delle MDGs (Obiettivi di sviluppo del millennio) per quanto riguarda donne e bambine" i vari paesi hanno organizzato eventi e tavole rotonde per discutere specifici temi.

La delegazione italiana capeggiata dalla sottosegretario per le Pari Opportunità Teresa Bellanova, in collaborazione con la nostra Rappresentanza presso le Nazioni Unite guidata dall'ambasciatore Sebastiano Cardi ha organizzato un evento dal titolo "Empowering young people to end female genital mutilations". L'evento ha contato sul sostegno del Burkina Faso, della

*Nell'Onu si parla di donne. La parità di genere, le disuguaglianze nel lavoro, la violenza domestica, le ingiustizie che in ogni angolo del mondo creano muri divisorii tra i due sessi, sempre a scapito di quello femminile, sono tematiche al centro di dibattiti e conferenze. L'Italia in prima fila nella lotta contro la mutilazione genitale femminile*

Somalia, dell'UNFPA, dell'Unicef e dell'UNESCO. La tematica attrae tanto interesse che tantissime persone si sono messe in fila per assistere all'evento italiano ma purtroppo molte di loro non sono riuscite ad entrare per mancanza di spazio.

Per conto del Burkina Faso ha partecipato la First Lady, Chantal Campaoré che, nel suo intervento ha sottolineato l'impegno del governo nella lotta alle escissioni femminili. Ha spiegato che stanno lavorando molto all'interno del mondo educativo perché saranno proprio i giovani quelli che potranno cambiare una pratica che non soltanto umilia le donne ma rappresenta anche un grave pericolo per la loro salute. L'educazione scolastica è un fattore determinante - ha detto la First Lady del Burkina Faso - per dare alle ragazze e ai ragazzi strumenti che li aiutino a ribellarsi con coraggio a questa pratica.

L'importanza dell'istruzione, dunque ma anche la necessità di fare pressioni sui governi affinché la risoluzione dell'Onu 67/146 non resti lettera morta sono stati i punti in cui hanno trovato convergenza i diversi interventi. Particolarmente importante è stata la presenza di Irina Bokova, segretario generale dell'UNESCO che con la sua partecipazione ha voluto sottolineare il sostegno all'iniziativa promossa dalla nostra rappresentanza presso le Nazioni Unite.

Gli onori di casa sono stati fat-

ti dall'ambasciatore Cardi che nel saluto iniziale ha ribadito l'impegno dell'Italia in questa battaglia, un impegno che porta avanti attraverso iniziative bilaterali e multilaterali. La sottosegretario Bellanova ha proseguito su questa linea spiegando con maggiori dettagli i passi che ha dato l'Italia negli anni per favorire la parità di genere, per combattere la violenza su donne e bambini e per sopprimere la pratica delle mutilazioni genitali. Ha detto anche che il suo governo proseguirà sulla scia di quanto è già stato fatto in precedenza.

Tutti estremamente interessanti gli interventi dei partecipanti, tra essi citiamo Michaela Cash, Ministro per le pari opportunità dell'Australia, Linah Kilimo, membro del Parlamento del Kenya, Lynn Featherstone sottosegretario di stato per lo Sviluppo Internazionale del Regno Unito, Daniela Colombo, Presidente di Aidos, la più importante Ong italiana su tematiche femminili, che ha promosso iniziative molto significative contro le escissioni femminili, Soon-Young Yoon Presidente di una Ong che si occupa di parità di genere a New York. L'evento è stato brillantemente moderato da Kate Gilmore, dirigente dell'UNFPA e assistente del Segretario Generale. Non è mancata la testimonianza di giovani donne. Particolarmente commoventi gli interventi delle sorelle della Guinea Marianna Mounir Belgrade Ca-

mara-Petrolawicz e Aissata Mounir Belgrade Camara che sono cofondatrici e rispettivamente Presidentessa e vice Presidentessa di "There is no Limit Foundation". Ugualmente toccante la testimonianza della somala Zahra Abdi Mahmoud.

Nel ribadire la loro determinazione a lottare contro la discriminazione di genere hanno chiesto maggiori risorse e un forte sostegno internazionale. Hanno detto di essere disposte a proseguire nelle loro battaglie, hanno assicurato che andranno avanti perché milioni di donne ogni anno hanno bisogno di aiuto, devono essere salvate.

Per la delegazione italiana guidata dalla sottosegretario Teresa Bellanova le giornate newyorkine sono state un vero e proprio tour de force. In un incontro con la stampa la sottosegretario ha manifestato la sua soddisfazione nel vedere quanto sia apprezzata l'Italia in una sede internazionale tanto prestigiosa come l'Onu. Alla nostra domanda: "Ci sono battaglie che ancora combattano le donne italiane all'estero, una di esse è quella riguardante le difficoltà che hanno le donne a trasmettere la nazionalità italiana ai figli nati prima del 1948. Altra è la richiesta che sia assicurata loro assistenza legale e psicologica nei casi in cui sono vittime di violenza. Considerando la tendenza a indebolire la presenza dei rappresentanti al Parlamento degli italiani all'estero possono le donne italiane fuori d'Italia sperare nella solidarietà delle parlamentari italiane per portare avanti le loro richieste? - La sottosegretario dopo aver dato piena disponibilità delle parlamentari e dei parlamentari italiani ha però voluto sottolineare che non è vero che si voglia togliere forza alla presenza dei nostri rappresentanti in Parlamento. "Ci saranno delle modifiche, forse, ma la loro presenza è ormai un dato di fatto e resterà importante".

## FINANZA

## Buffett, niente panico su Ucraina. Più rischi da bitcoin

NEW YORK. - Un giorno ci sarà un'altra crisi che sconvolgerà i mercati. Ma non è così imminente. E non sarà certo la situazione in Ucraina a provocarla. La profezia è di uno che di finanza se ne intende, il magnate americano Warren Buffett, non a caso soprannominato l'Oracolo di Omaha, la città del Nebraska in cui è nato. L'ottantatreenne miliardario a capo dell'impero della Berkshire Hathaway rilascia un'intervista a tutto campo alla Cnbc, mentre le Borse mondiali stanno colando a picco soprattutto per le preoccupazioni legate a ciò che sta accadendo nell'est europeo e ai rischi legati alle tensioni tra il mondo occidentale e la Russia. Ma anche per il rallentamento della locomotiva cinese, che non traina più la ripresa mondiale come fino a qualche mese fa. Buffett predica la calma: "Non bisogna farsi prendere da reazioni impulsive e cominciare a vendere azioni solo per le turbolenze in Ucraina o le preoccupazioni sulla Cina. Io - ha sottolineato - non ho ceduto nemmeno un asset per la Cina o per l'Ucraina". Detto da colui che è considerato l'investitore di maggior successo del ventesimo secolo è un consiglio che molti potranno prendere in considerazione. Nonostante Cina e Ucraina, dunque, Buffett prevede che azioni e dividendi a Wall Street continueranno a volare nei prossimi mesi, e che l'economia americana proseguirà nella sua ripresa nel 2014, anche se ad un ritmo ancora troppo lento. Ma se nel breve termine non ci saranno problemi, il tycoon alla lunga vede addensarsi di nuovo le nubi di una crisi globale. "Mi sorprenderei molto - ha affermato - se nel prossimo futuro i prezzi delle azioni nel mondo crollassero del 50% rispetto al loro attuale livello". "Ma nei prossimi 50 anni - spiega Buffett - gli esseri umani torneranno a comportarsi in maniera pazzesca", quando avranno dimenticato la Grande Recessione dei primi anni 2000, così come oggi si è pagato il fatto di non aver imparato la lezione della Grande Depressione. Difficile però - ha aggiunto - che ci sarà una nuova 'Pearl Harbor' della finanza e dell'economia a breve: "Dopo quello che è successo nel 2008, una volta usciti dall'emergenza, ci sarà un po' più di attenzione. Almeno per un po' di tempo". Certo - mette in guardia il magnate americano - ci sono delle situazioni e dei campanelli di allarme che non possono e non devono essere ignorati. Vedi la nuova frontiera dei bitcoin, che Buffett non vede assolutamente di buon occhio. L'exploit della moneta virtuale per il quarto uomo più ricco del mondo deve preoccupare molto più dell'Ucraina e della Cina. "Dai bitcoin voglio tenermi alla larga. E' un sistema di pagamento efficace, ma è come un assegno. L'idea che i bitcoin abbiano un valore intrinseco - sentenza - è una barzelletta".

(Ugo Caltagirone/ANSA)



*Si alza il tono della guerra politica, mediatica e cibernetica tra l'Ucraina dei reduci di Maidan e la Crimea dei secessionisti filorussi. "Spero che Kiev accetti il risultato, altrimenti noi siamo pronti a tutto", ha tuonato il premier Serghiei Aksionov*

# Crimea, Kiev accetti voto, noi siamo pronti a tutto

Claudio Accogli/Ansa

SEBASTOPOLI (CRIMEA). - Si alza il tono della guerra politica, mediatica e cibernetica tra l'Ucraina dei reduci di Maidan e la Crimea dei secessionisti filorussi. "Spero che Kiev accetti il risultato, altrimenti noi siamo pronti a tutto", ha tuonato il premier Serghiei Aksionov, che alcuni media occidentali indicano essere presidente del consiglio di una regione ucraina, mentre è quello di una Repubblica di fatto. L'Unione europea "non è un nemico, ma non capiamo la posizione di Bruxelles" che si accanisce con la Crimea "e non con altri fenomeni separatisti, come il Kosovo", ha spiegato Aksionov. In ogni caso, a Simferopoli "non temiamo le sanzioni" ventilate dalla Ue. Intanto i siti istituzionali della nuova Repubblica sono stati attaccati dagli hacker, che hanno preso di mira anche il website di Putin. C'è da scommettere che la risposta dell'Armata rossa degli hacker russi non si lascerà attendere, e sarà probabilmente ben più devastante: sono loro i più cattivi del pianeta. Il sì ai referendum, nella Penisola e a Sebastopoli che gode di uno statuto speciale, è scontato: ancora 48 ore e la diplomazia internazionale dovrà fare i conti con un nuovo Stato della Federazione russa di Vladimir Putin. Con l'uomo forte di Mosca "ci sono solo stati contatti te-

## ESTONIA

## Premier a 34 anni, sfila il primato Ue a Renzi

ROMA. - Ha solo 34 anni ed è stato nominato nuovo primo ministro dell'Estonia. Taavi Roivas diventa così il più giovane primo ministro della Ue, sfilando il primato a Matteo Renzi che, con i suoi 39 anni compiuti l'11 gennaio scorso, è stato per sole tre settimane l'unico responsabile di un governo europeo sotto la soglia dei 40. Nei vertici europei c'è una discreta schiera di leader della sua generazione, quella nata negli anni '70. A cominciare dal collega di Malta, Joseph Muscat, appena quarantenne (ha spento le 40 candeline il 22 gennaio scorso). Altri young-premier sono il primo ministro del Lussemburgo Xavier Bettel (3 marzo 1973), il romeno Victor Ponta (20 settembre 1972), il finlandese Jyrki Katainen (14 ottobre 1971), il ceco Bohuslav Sobotka (23 ottobre 1971) e la slovena Alenka Bratusek (31 marzo 1970). Una schiera di giovanissimi che stacca la seconda formazione, quella nata negli anni '60, capitanata da David Cameron, 47 anni compiuti a ottobre, e dalla sua coetanea danese Helle Thorning Schmidt, nata il 14 dicembre 1966. Ma il neo premier estone Roivas, ex ministro degli Affari sociali e successore di Andrus Ansip, dimessosi il 4 marzo dopo nove anni come capo dell'esecutivo, si pone anche tra i primatisti extra-Ue, battendo pure Sigmundur Gunnlaugsson, premier islandese, classe marzo 1975. "Mi aspetto che il nuovo governo mostri maggiore dinamismo sociale, con la volontà di ascoltare tutte le parti e sia pronto al compromesso" ha detto il presidente estone Toomas Hendrik Ilves, annunciando la scelta del giovanissimo premier. La scelta di Roivas è una sorpresa, anche se è considerato un pupillo di Ansip. Il suo nome è apparso solo dopo il ritiro inaspettato della candidatura del ministro Siim Kallas, commissario europeo ed ex primo ministro.

lefonici, per discutere di cosa fare da lunedì", ha spiegato Aksionov in una conferenza stampa affollata da giornalisti stranieri che hanno surriscaldato la sede della tv KPbIM (Crimea) a Simferopoli con le loro telecamere e le loro luci fino a farla diventare un gironcino dantesco. "Benvenuti

all'Inferno", scherzava la ragazza all'ingresso incaricata di accogliere i cronisti e gli operatori. "I risultati del voto saranno annunciati lunedì, l'affluenza sarà quasi dell'80%", ha scommesso il premier: gli piace vincere facile, nella Penisola sa bene che quasi il 75% della popola-

zione è di madrelingua russa e da sempre guarda a Mosca come un mondo perduto. E l'atmosfera è tesissima: "Ci saranno provocazioni, questa sera è meglio rimanere a casa", confida un amico che rinuncia a una cena in centro. "Evita di andare in giro per strada di notte", dice un altro. Ovunque i militari russi sono dispiegati per garantire la sicurezza nelle strade e nei pressi delle basi militari, "che sono nostre", ha avvertito Aksionov. Anche a Sebastopoli, il "paradiso della Crimea", come l'amano definire i residenti, anche stranieri, la presenza dei soldati è massiccia, molto più visibile che nei giorni scorsi. Al checkpoint tra le due città, distanti circa 80 km, la coda di auto, camion e mezzi militari è imponente: oltre 1 km. L'attesa è balzata da pochi minuti a quasi 15, a causa dei controlli più attenti da parte delle guardie. A Simferopoli invece, la presenza dei giornalisti stranieri, moltiplicatisi negli ultimi giorni, viene percepita con una sorta di fastidio: negli stessi pub dove i ragazzi ci accoglievano sulle note del rock'n'roll con grandi sorrisi e tanta gentilezza ora il clima è diverso, di maggiore distanza. Temono che i locali dove lavorano, già potenziali obiettivi di "provocazioni", diventino più "appetitosi" per chi vuole far scorrere il sangue.

*Le farfalle per il terzo anno di fila dimostrano il proprio talento nel prestigioso torneo che si svolge negli Stati Uniti*



# Il Civ giganteggia nel Gasparilla Classic Invitational

Fioravante De Simone

CARACAS – Capolavoro delle ‘farfalle del Civ’. Le ginnaste impegnate a Tampa per la 26ª edizione del ‘Gasparilla Classic Invitational’ hanno appeso in bacheca 5 medaglie d’oro, 10 d’argento, 7 di bronzo y 33 medaglie tra quarto ed dodicesimo posto. Oltre ad un trofeo per il primo posto ottenuto nell’All Around, due trofei per il secondo posto e due per il terzo. Le tribune del ‘Tropicana Field’, sede della squadra di baseball ‘Tampa Bay Rays’, che ha ospitato la manifestazione, sono state completamente riempite di tifosi, fan, ginnastine sedute sull’erba ed appassionati provenienti da ogni angolo del mondo per soste-

nerle le proprie beniamine. Il tripudio nel recinto sportivo era tale che sembrava che i Devils Rays stessero disputando le World Series. Le farfalle azzurre si sono misurate alla ‘crème de la crème’ mondiale della ginnastica. La squadra del Centro Italiano Venezuelano di Caracas ha partecipato nei livelli USAG 3, 4 5 e 6 sfidando atleti provenienti da Stati Uniti, Canada, Messico, Colombia, Giamaica, Bahamas, Isole Caiman e Kirgizstan. La delegazione del Civ era ben rappresentata da Sabrina De Petris, Alessandra Di Mise, Dariana Salvatorelli, Alessandra Tuozzolo, Fabiana Genua,

Fabiana Verlezza, Bárbara Malfitano, Krizia Pinto, Eugenia Verlezza, Anna Federica Capobianco e Nohelia Da Silva. Il binomio Alfredo Millán e Guillermo Figueras ha dimostrato di saper gestire alla meglio un gruppo di future campionesse della specialità. Chi ha avuto la fortuna di assistere all’evento del ‘Tropicana Field’ ha assistito ad una competizione di caratura mondiale, non solo per i paesi presenti ma anche per il livello proposto dalle atlete. Il Centro Italiano Venezuelano di Caracas ha dimostrato ancora una volta di avere tutte le carte in regola per battersi con le migliori della specialità

## FORMULA 1

### GP AUSTRALIA: la Mercedes padrona, ma la Ferrari c’è

ROMA - Una conferma, la Mercedes già padrona della Formula 1 2014, e una speranza, la Ferrari seconda forza del campionato non troppo lontano dalla Stella d’argento. Ecco i principali verdetti della prima giornata di prove libere sul circuito dell’Albert Park di Melbourne dove a deludere ci ha pensato la Williams dell’ex di Maranello Felipe Massa, mentre a stupire è arrivata la ritrovata competitività della Red Bull di Sebastian Vettel (quarto dietro a Fernando Alonso e all’accoppiata Hamilton-Rosberg) che è sceso in pista con le iniziali di Michael Schumacher stampate sul suo casco. Settimo tempo per l’altro ferrarista Kimi Raikkonen. Primo giorno in pista per il Circus che ha confermato in parte le indicazioni arrivate nei test, con la Mercedes prima della classe e una Rossa che può guardare al futuro con ottimismo dopo il miglior tempo della prima sessione di Alonso e il mezzo secondo da Hamilton rimediato nel pomeriggio di Melbourne. “Nel primo venerdì della stagione c’è sem-

pre un po’ di tensione in più - ammette il pilota spagnolo della Ferrari - è l’inizio di un nuovo campionato e l’aspettativa comune è di vedere che tutte le cose su cui si è lavorato durante l’inverno funzionino. Per noi nel complesso è stata una giornata positiva e nonostante ci fosse un po’ di timore per tutte le complessità derivate dall’applicazione delle nuove regole alla vettura è andata bene, la squadra ha fatto un super lavoro e non abbiamo riscontrato problemi. Tra prima e seconda sessione - aggiunge Alonso - la pista è migliorata, c’era più aderenza rispetto al mattino e anche più vento. Girare con mescola morbida ha certamente aiutato, perché con più grip si registrano tempi più bassi, ma è impossibile avere un’idea chiara sulla nostra competitività, perché come sempre i risultati del venerdì sono poco indicativi. Per saperne di più dobbiamo aspettare di trovarci tutti nelle stesse condizioni”. Qualche contrattempo, invece, per Raikkonen tornato a Maranello dopo la parentesi nei Rally e alla Lotus: “E’ stata

una giornata piuttosto impegnativa, perché anche se siamo riusciti a portare a termine il programma previsto non sono mancate le difficoltà. Nel primo turno abbiamo perso un po’ di tempo, ma questo non ci ha impedito di raccogliere dati sufficienti ad una valutazione complessiva del comportamento della vettura e delle mescole portate qui dalla Pirelli. Questa sera ci aspetta molto lavoro, soprattutto per comprendere cosa non ha funzionato e per cercare di migliorare in vista di qualifica e gara”. Al termine del venerdì dell’Albert Park, sembra tornato il sole in casa Red Bull: il campione del mondo si presenta molto sorridente di fronte ai microfoni: “È vero che il venerdì non conta molto, ma è sempre meglio essere vicino al top che non da qualche parte là dietro. Quindi sono molto contento. Ora - aggiunge Vettel - faremo tutto il possibile per prepararci al meglio domani e domenica, e vedremo dove saremo: la cosa più importante resta quella di vedere la fine della gara”.

## VENEZUELA

### Andreutti avvisa i suoi: “Contro l’Atlético vietato sbagliare”

Fioravante De Simone

CARACAS – Dopo il pareggio della scorsa settimana contro il Mineros, il Caracas scenderà in campo sul prato dell’Olimpico per sfidare l’Atlético Venezuela. La squadra di Saragò ce la metterà tutta per approfittare del brutto momento che sta vivendo la squadra azzurra e incassare l’intera posta in palio: i tre punti.

Riccardo Andreutti sa che in gioco c’è una grossa opportunità per giocarsi la volata scudetto. “E’ una gara dove dobbiamo assolutamente vincere, non dobbiamo crearci alibi nell’ultimo turno di campionato, abbiamo giocato contro il blasonato Mineros e non abbiamo vinto. - spiega Il centrocampista italo-venezuelano, aggiungendo - Dobbiamo approfittare che l’Atlético Venezuela non sta attraversando un buon momento e non è la stessa squadra che nella gara d’andata ci ha dato tanto filo da torcere (il Caracas pareggio 0-0, ndr). Dobbiamo vincere per tenere il passo del Zamora”.

La scorsa settimana i ‘rojos del Ávila’ hanno pareggiato a reti inviolate contro il Mineros, una delle favorite alla vittoria finale, ma per il Caracas è stato una sorta di battuta d’arresto: ha permesso al Zamora di allungare.

“Sulla carta il Mineros è una delle migliori squadre del Torneo, uno può dire che il pareggio è positivo, però per le aspirazioni del Caracas non è stato sufficiente. - commenta Andreutti - Noi volevamo i tre punti perché sapevamo che potevamo farcela. Forse se vinciamo domani quel pareggio contro il Mineros avrà più valore per la nostra classifica”.

Nello schacchiere di Saragò, Andreutti è un giocatore fondamentale anche se in alcuni match parte dalla panchina, e ogni volta che gioca non delude le aspettative. Il centrocampista sa che deve essere pronto ad entrare in campo in qualsiasi situazione. “Le prime gare sono partite come titolare e le ultime mi sono accomodato in panchina, ma sono sempre stato utilizzato. I motivi sono più tattici in relazione al rivale da affrontare, ci sono squadre che vengono a difendersi e sappiamo che abbiamo un giocatore come Otero che sa rompere gli equilibri delle retroguardie avversarie”.

Nel Torneo Apertura l’Atlético Venezuela è stata una delle poche compagini che è riuscita a disinnescare l’attacco del Caracas bloccandolo sullo 0-0, poi quei punti sono stati fondamentali nella classifica finale. “Non dovremo commettere gli stessi errori che nel Brigido Iriarte contro di loro, non possiamo complicarci la vita. Si impara sempre da ogni incontro. Dovremo cercare di non ripetere gli errori, assumendo da subito la giusta concentrazione”.

E come si immagina Andreutti la gara di domani? “Sarà una gara complicata per due motivi: le condizioni del terreno di gioco e il loro schema tattico. Dobbiamo essere pazienti e non avere cali di tensione, loro hanno giocatori che possono farci del male in contropiede e cambiare le sorti dell’incontro”.

Domani, oltre alla gara dell’Olimpico completeranno la decima giornata: Aragua-Deportivo Anzoátegui, Zulia-El Vigía, Carabobo-Tucanes, Llaneros-Deportivo Lara, Trujillanos-Deportivo Petare, Mineros-Yaracuyanos ed Estudiantes-Deportivo Táchira. Il match Deportivo La Guaira-Zamora è stato rinviato a causa degli impegni della squadra ‘llanera’ in Coppa Libertadores.



<b>L’agenda sportiva</b>	<b>Sabato 15</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Rugby 6 nazioni Italia - Inghilterra	<b>Domenica 16</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - F1: GP Australia - Calcio Serie A	<b>Lunedì 17</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica	<b>Martedì 18</b> - Basket, giornata LPB - Ciclismo Tirreno - Adriatica - Calcio Coppa Libertadores Santos L - Danz	<b>Mercoledì 19</b> -Basket, giornata LPB	<b>Giovedì 20</b> - Basket, giornata LPB
--------------------------	--	---	---	--	--	---



Hasta el 30 de julio Cedice Libertad abre convocatoria al concurso de ensayos

# “Economía petrolera, desarrollo y libertad”

CARACAS- Por considerar necesario estudiar la economía petrolera, con las peculiaridades propias de la venezolana desde la óptica del libre mercado, el Centro de Divulgación del Conocimiento Económico, Cedice Libertad realizará el Concurso de ensayo R.R. Ball “Economía petrolera, desarrollo y libertad”, en el marco de las actividades previstas para la celebración del 30° Aniversario de la institución.



La razón por la que Cedice Libertad escogió este tema, según expresó, Rocío Guijarro, gerente general de esa organización, es porque en 2014 se cumplen 100 años del reventón del

pozo Zumaque 1 (31 de julio de 1914) con lo que se dio inicio a la transformación del país en una eco-

nomía petrolera, sin desconocer que la explotación y refinación comercial a pequeña escala data de 1878. Señaló Guijarro, que se ha considerado analizar este tema porque Venezuela es una economía petrolera especializada en la exportación de crudo y, al mismo tiempo, sigue siendo incapaz de traducir esta riqueza minera en desarrollo económico estable y sostenido. Entre tanto, otros países donde prevalece el libre mercado y con economías antes más pobres, hoy son más ricas que la nuestra. “Adicionalmente, -afirmó-, buscamos promover líneas de investigación que realicen aportes relevantes en el estu-

dio de los problemas y oportunidades para la evolución hacia una economía de libre mercado”.

En el Concurso de ensayo R.R. Ball “Economía Petrolera, desarrollo y libertad”, podrán participar venezolanos, sin importar su lugar de residencia y extranjeros residentes en Venezuela. Deben ser de evidente calidad académica y en estilo de ensayo. La fecha límite de presentación o envío es el 30 de julio de 2014 y habrá un premio en metálico: 1er. Premio, Bs. 20.000, 00. 2do Premio, Bs. 10.000,00 y 3er Premio, Bs. 5.000,00. Las bases del concurso se encuentran en [www.cedice.org.ve](http://www.cedice.org.ve).

## NOVEDAD

### Carrera 10K y caminata 5K por Venezuela

Con la premisa que “El deporte tiene el poder de transformar el Mundo” (Nelson Mandela) #RunnersVzla y #ArtistasPorVzla invitan a el evento deportivo, artístico y solidario por Venezuela CORRER Y CAMINAR POR VENEZUELA, 10K en carrera y 5K en caminata, este próximo domingo, 16 de Marzo a las 7am, con punto de salida en el Parque Francisco de Miranda) y a beneficio de la Sociedad Anticancerosa de Venezuela.

Deportistas junto a actores, animadores, humoristas, locutores, misses, cantautores y músicos, periodistas, se unen para dar un mensaje positivo, corriendo y caminado por el país, junto a la ciudadanía en general, y sociedad civil organizada, creyendo en la comprobada formula mandelista, de manejar las dinámicas del deporte como medio de cambio en tiempos de crisis y promulgador de valores.

La actividad es gratuita, y se estará realizando un Potazo para recaudar fondos a favor de la Sociedad Anticancerosa de Venezuela.

### Baneco: Inversión Social del 2013 ascendió a Bs. 86,07 millones

Durante un tiempo no muy prolongado, Uniplast estuvo exportando sus mercancías desde Colombia, aunque eso no alejó a esta industria de materiales plásticos de su verdadera costa. Así lo explica Carmen de Padilla, Gerente General de Uniplast: “Estuvimos una temporada llevando nuestras mercancías a Colombia, lo cual significaba cuatro días para transportarlas hasta el Puerto de Cartagena, para llevar el cargamento a los distintos destinos”. Sin embargo, “en concordancia con los objetivos del Mercosur, y en alianza con AVEX, volvemos a exportar nuevamente desde nuestro país, Venezuela. El envío pionero constó de 310 paletas plásticas a El Salvador, el cual zarpó del Puerto de La Guaira el pasado 30 de diciembre, culminando de manera exitosa”, recalzó Padilla.

De esta manera, la organización prescinde de los envíos desde el Puerto de Cartagena, para continuar con las exportaciones directamente desde La Guaria, reafirmando así el crecimiento sin pausa de esta empresa nacional. “Es un éxito volver al desembarcadero de La Guaira, porque brinda la tranquilidad de hacer las entregas y monitorearlas desde Venezuela. La idea es seguir surtiendo a nuestros clientes de forma ética y coherente, cumpliendo con cada una de sus expectativas de manera exitosa, a fin de llegar cada día más lejos”, señaló Padilla.

### Tarjetas de Crédito de Exterior facilitan el pago del ISLR

Con las Tarjetas de Crédito Exterior es posible financiar el pago del Impuesto Sobre la Renta y sacar el máximo provecho gracias a los beneficios que ofrecen, usando el Traspaso de Efectivo que permite trasladar dinero de hasta el 100% del disponible de tu línea de crédito hacia tus cuentas Banco Exterior, a través de los canales electrónicos Exterior NEXO en línea (banca por internet), Exterior NEXO inmediato (toda la red de cajeros automáticos Exterior) y Exterior NEXO telefónico.

## RSE

### Banco Exterior da donativo a Senosalud

Caracas- Tras haber finalizado el primer período de tres meses de recaudación, la única tarjeta de crédito socialmente responsable de Venezuela comienza a rendir sus frutos. Un aporte de 24.695 bolívares fue entregado por completo a la Fundación Senosalud, pionera en el país en las áreas de educación, prevención y detección del cáncer de mama.

Ludmila Calvo, Presidenta de Senosalud, manifestó que “esta es una alianza muy importante para nosotros, pues representa una gran oportunidad y además es un privilegio haber sido seleccionada como la primera organización beneficiada. Recibimos con muchísimo orgullo este primer



aporte que nos permite seguir colaborando con nuestras pacientes, dándoles pelucas,

sostenes, atención médica, mamografías e información oportuna que también es fundamental”.

Por su parte la Gerente de Responsabilidad Social de Banco Exterior, Carolina Lozano, recordó que “se trata de una experiencia totalmente inédita en Venezuela, porque son los clientes de Banco Exterior quienes de manera voluntaria y en cada una de sus compras han decidido colaborar con instituciones comprometidas con la salud, el ambiente, la cultura, la educación y el deporte en Venezuela, financiando con su dinero cada una ellas como una manera de mejorar todo el entorno nacional. Es un acto altruista con el cual ganamos todos”.

### Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



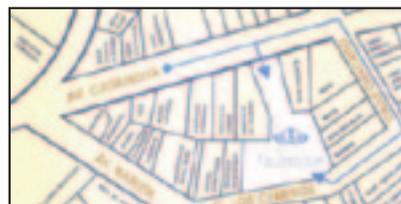
Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



## Hotel Las Américas



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela  
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717  
e-mail: [americas@cantv.net](mailto:americas@cantv.net) - [www.hotel.lasamericas.com.ve](http://www.hotel.lasamericas.com.ve)